

sotto tre imperatori, Anastasio, Teodosio, e Leone Isaurico, e morì il 10 febbrajo dell'anno 731. Gregorio era versato negli affari, dotto nelle sante Scritture, di buoni costumi, e di carattere fermo. Nel prim' anno del suo pontificato egli spedì san Corbiniano nativo di Châtres in Francia a predicar l' Evangelio per la Germania. L' anno 718 egli ristabilì il monastero di Monte Cassino, stato distrutto dai Lombardi 140 anni avanti. Petronace da lui incaricato di dar opera a questo ristabilimento, ne fu il settimo abate dopo san Benedetto. Quinfrid, chiamato dapoi Bonifazio, ch' era d' Inghilterra venuto a Roma nel 718, ricevette da questo papa la sua missione per travagliare alla conversione degli infedeli. Quando i Romani scacciarono nel 726 Basilio, ultimo duca di Roma, Gregorio acquistò in questa città e nel suo ducato in mancanza di ministri imperiali, la sovrintendenza ministeriale mal a proposito confusa dagli oltramontani coll' autorità assoluta. L' apostolo Bonifazio faceva allora gran progressi nella Germania. Consultata da lui la santa Sede intorno a parecchi casi di coscienza, ricevette da Gregorio l' anno 726 un' ampia lettera che scioglieva articolatamente tutte le sue difficoltà. La decisione da lui data alla seconda parve strana ad alcuni teologi per difetto di averne ben colto il senso. Eccola: » Se una moglie per qualche infermità non potè rendere al proprio marito il debito coniugale, voi ricercate ciò che abbia a fare il marito? Rispondo che andrà bene s' egli si ristarà e » osserverà continenza. Ma s' egli non può osservarla, si » mariti piuttosto ». Osservisi che il papa non dice se ella (la moglie) non può, ma se ella non ha potuto, si *non valuerit*: ciò che qui fa vedere che trattasi d' impedimento naturale anteriore al matrimonio e per conseguenza dirimente. Anastasio \* ci fa sapere che Gregorio II, scrisse a Carlo Martello per chiedergli soccorso contro le vessazioni dei Lombardi. Ebbe egli pure molto a soffrire per parte dell' imperatore Leone Isaurico che abbracciò o piuttosto inventò l'eresia degli Iconoclasti. Egli scrisse a questo principe l' anno 729 le sue due lettere dommatiche sul culto delle sante Immagini; ma queste invece di farlo recredere non fecero che irritarlo. Da quell' epoca